



## Transenne e volte lesionate Rischio di crolli alla Rocca

Due transenne bloccano l'accesso alla scalinata che porta alla Rocca, in Città Alta. Non si può più percorrere l'ingresso al mastio, che conduce verso il torrione medievale. Il cancello in cima all'antica scalinata è chiuso. Per entrare nel parco, bisogna passare dall'altro ingresso, quello che dà sul parcheggio. All'interno, c'è una rete arancione che blocca il passaggio verso il portale con l'arco a tutto sesto: ametà della scalinata resta poi un ammasso di grosse pietre. Sul lato opposto, anche la terrazza con i cannoni è off limits. I danni strutturali si intravedono solo in parte (dove ci sono le pietre), ma sono molto seri. «I problemi riguardano la parte della Rocca che un tempo si definiva la Casa della Marchesa, che è lesionata—conferma l'assessore ai Lavori pubblici Alessio Saltarelli—. Si tratta di problemi statici importanti. All'interno le volte sono lesionate: avevamo pensato di puntellare la struttura, ma il fatto che ci siano le volte non ci aiuta. È complicato riuscire a intervenire sulle parti danneggiate. Bisogna rimettere tutta la struttura in sicurezza, ma non è il momento». Sul tavolo di Palazzo Frizzoni arriva così un altro angolo della città da salvare, dopo l'emergenza al Salone Furietti della biblioteca Angelo Mai. L'assessore Saltarelli non quantifica di preciso i danni. Dice soltanto che «sono ingenti, ci vorrebbero centinaia di migliaia di euro e purtroppo adesso non li abbiamo». Più in là, nel Parco della Rimembranza, una lunga rete metallica delimita l'ultima parte del giardino che dà verso la Fara. Qui sotto, dove c'è l'ex faunistico, ci sono stati crolli e cedimenti. Le prime vibrazioni del terreno erano cominciate alla fine del 2008, con l'inizio dei lavori per la costruzione del parcheggio multipiano in via Fara. Poi ce ne sono state altre, così si è deciso di posizionare—tra il parco e il cantiere—uno strumento che tiene sotto controllo le lesioni nel terreno, per capire se aumentano e se si allargano. La Rocca non è però l'unico angolo di Città Alta transennato. Alle due estremità di via Tassis, altre barriere impediscono alle macchine di passare. Dall'inizio di marzo il Comune sta facendo lavori di manutenzione e arredo urbano della strada. Quando il cantiere sarà concluso, sarà scomparsa la pavimentazione storica, in beola, sostituita da altre pietre. La scelta aveva provocato proteste da parte di un gruppo di residenti, contrari al cambiamento di pavimentazione e preoccupati che le pietre fossero andate perse. «Abbiamo tolto quelle con forma pentagonale irregolare, le abbiamo fotografate e contate — spiega Saltarelli —. Alcune erano rotte e ci siamo resi conto che non avremmo avuto abbastanza pietre in buone condizioni per completare il rifacimento. Così quelle recuperabili sono in magazzino: le useremo per sostituire quelle rotte in altri punti della città, per esempio vicino all'Accademia Carrara». Anche nelle vie Colleoni e Donizetti gli operai stanno sistemando parti della pavimentazione. Mini cantieri per la manutenzione ordinaria, così come è ridotto l'ingombro dei lavori per il restauro conservativo della Fontana di Sant'Agostino, davanti all'omonima porta. In questo caso i lavori sono pagati dalla Fondazione Creberg che la consegnerà alla città rimessa a nuovo. Lo stesso avverrà a Casa Suardi, che sta per essere messa in sicurezza dai privati. Altro cantiere al viadotto di accesso alla Porta San Lorenzo, che dev'essere ristrutturato e consolidato. «Stiamo anche sostituendo i tubi di acqua e gas. Poi bisognerà rifare tutto l'acciottolato. Senza intoppi, riapriremo la strada tra fine luglio e inizio agosto». Ci sono poi progetti che ancora non riescono a tradursi in cantieri: un deposito bagagli e bagni per i turisti alla Torre di Adalberto, vicino a Colle Aperto. Previsto anche il restauro dei bagni pubblici sotto il porticato del Palazzo del Podestà. Silvia Seminati